

L'analisi della Rpt, che sugli onorari è pronta a diffidare il commissario alla ricostruzione

Sisma, professionisti in calo

Burocrazia e poche tutele sui compensi frenano i tecnici

DI MICHELE DAMIANI

Sono 2.300 i professionisti impegnati nella ricostruzione post sisma del 2016. Un numero in costante calo negli anni, a causa delle mancate tutele sui compensi e del ginepraio normativo, fatto di circa 130 ordinanze e innumerevoli leggi e decreti «che scoraggiano i professionisti alla partecipazione della ricostruzione». È quanto si legge nella lettera che la Rete delle professioni tecniche (Rpt) ha inviato al commissario per la ricostruzione Giovanni Legnini, in risposta alle dichiarazioni recentemente rilasciate in conferenza stampa dal commissario,

che lamentava, tra le altre cose, il limitato numero di professionisti impegnati sul territorio. «Il commissariato ha evidenziato che ci sono pochi professionisti iscritti nell'elenco degli interessati agli interventi e nel tempo non se ne iscrivono altri», si legge nella nota Rpt. «Dal nostro osservatorio aggiungiamo un ulteriore dato: anche molti professionisti che avevano interesse a lavorare nella ricostruzione la stanno progressivamente abbandonando».

La Rete individua due motivazioni chiave; la prima è stata espressa direttamente dal coordinatore Rpt e presidente degli ingegneri Armando Zambrano e riguarda i compensi professionali. Secondo Zambrano, infatti,

con il nuovo prezzario definito con decreto a luglio non si rispettano i criteri dell'equa remunerazione in quanto non sono stati aggiornati i valori dei compensi professionali. Il coordinatore Rpt è pronto a presentare una diffida al commissario sulla questione.

La seconda motivazione, come accennato, è la burocrazia. Nella nota Rpt si parla di 130 ordinanze, a cui si aggiungono «leggi, decreti, circolari e innumerevoli linee guida. Questo dato, associato al fatto che non sono disponibili testi "ufficiali" di coordinamento delle principali disposizioni, evidenzia la complessità dei problemi che ogni professionista deve affrontare per la redazione e gestione degli in-

terventi». La Rete riporta poi i numeri sugli operatori attualmente impegnati nella ricostruzione; oltre ai 2.300 professionisti, si contano 1.315 impiegati presso gli uffici e 93 nella struttura commissariale. Questi numeri non soddisfano Legnini, che ha appunto sottolineato la scarsa partecipazione dei professionisti, riportando i dati del rapporto presentato lo scorso giugno. «Il basso numero di professionisti impegnati nella ricostruzione richiamato più volte nel rapporto», la risposta della Rete, «è la cartina di tornasole rispetto alle tante responsabilità che essi assumono e dei molteplici adempimenti burocratici che vengono richiesti».

—© Riproduzione riservata—

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



150022